IL SECOLO XIX 19 dicembre 2008

La Città

Cep, le “rapine” in Posta

sono i troppi disservizi

L’ufficio postale del Cep sull’orlo della chiusura. L’azienda :”Troppe rapine e atti vandalici”.

Così afferma, sfiorando il ridicolo, Antonio Sgroi, responsabile dell’ufficio stampa di Poste Italiane.

Gradirei conoscere le date delle rapine cui si riferisce il Sig. Sgroi, visto che nessuno ne ha mai sentito parlare, anche perché non si sono mai verificate; e causa della chiusura non può quindi essere la rapina (l’unica, ma non è il primo ufficio postale a subirne una) denunciata venerdì scorso, visto che già da venerdì stesso è stata disposta la chiusura dell’ufficio postale:che abbondino i chiromanti in Poste Italiane? Dopo prodotti finanziari, dvd , cd non ci sarebbe da stupirsi : sembra proprio che il personale delle Poste abbia deciso di specializzarsi in tutto fuorché nell’unico servizio dovuto, quello postale.

Forse bisognerebbe spendere qualche parola sulla qualità del servizio proposto negli ultimi tempi dall’agenzia 71:settimane fa un dirigente del Comitato di quartiere alla richiesta di qualche decina di francobolli si è sentito rispondere di rivolgersi all’agenzia di Voltri, in quanto sprovvisti .

Al sottoscritto per una normale operazione postale è capitato di dover attendere a lungo che l’impiegato presente (l’unico) registrasse le raccomandate.

E così via con un’infinità di esempi di disservizio che invogliano a recarsi in altre agenzie.

Peccato che, per poterlo fare, si debbano usare mezzi pubblici e recarsi a Voltri o a Palmaro ; tanto, come dice il sig. Sgroi, sono “vicini”… Lo vada a spiegare agli anziani che hanno atteso oltre 20anni che venisse aperto l’ufficio postale ed ora se lo vedono chiudere, dopo aver fatto finta di non accorgersi che era stata loro propinata una parodia di quello che dovrebbe essere un normale ufficio postale, con un servizio ben lontano dalla minima forma di rispetto dovuto da ogni servizio pubblico ad ogni cittadino, anche a quello che abita al Cep e che paga le tasse esattamente come i cittadini di Voltri.

Mi assale un dubbio : quando il sig. Sgroi parla di “tante rapine” si riferisce forse alle ripetute appropriazioni indebite effettuate da un impiegato di Poste Italiane (un cittadino della civilissima Pegli, non un “ceppista”....) proprio dall’agenzia 71, a danno di tanti cittadini del Cep, per diverse migliaia di euro? Un fatto di cui si è dovuta occupare la polizia postale e che sicuramente non può non essere noto ad un dirigente di tale livello.

L’unico dubbio che non ho, anzi, è una granitica certezza, è che la gente del Cep non assisterà passivamente allo scippo di uno dei pochi servizi conquistati con vent’anni di battaglie burocratiche, un servizio che anche se ultimamente offerto con modalità irrispettose è comunque insostituibile per i molti anziani che vivono già il disagio di abitare nelle periferie collinari, nelle case popolari e con grossi problemi di spostamento.

Una richiesta così forte e motivata da parte dei cittadini non si esaurirà con questa lettera; sentirà ancora parlare della gente del Cep, caro sig. Sgroi, e non per le rapine : in quelle si sono rivelati più bravi altri soggetti di sua conoscenza…

CARLO BESANA Presidente del Circolo Arci Pianacci